

Ricorso

Ricorso dell'Espanyol sulla finale d'andata della Supercoppa. Nella gara vinta dal Barça per 1-0, sono scesi in campo Xavi e Pujol esentati per l'infortunio subito martedì in amichevole tra Spagna e Islanda. Per i regolamenti Fifa i due non potevano disputare un match ufficiale prima di 5 giorni



Basket 12,25 Rai 2



Motomondiale 14,30 Italia 1

INTV

■ 11,00 SkySport2
Rugby, B. of Plenty-N.Harb.
■ 12,25 Rai 2
Basket, Cina-Italia
■ 13,45 SkySport1
Calcio, Sheffield U.-Liverpool.
■ 14,30 Italia 1
Motomond., GP di Brno q.
■ 15,00 Eurosport
Ciclismo, Tour del Benelux
■ 15,40 Rai 3
Beach Volley
■ 16,00 SkySport1
Calcio, Arsenal-A.Villa

■ 16,00 SkySport2
Volley, Russia-Italia
■ 16,30 Eurosport
Camp. del Mondo di Canoa
■ 17,30 Eurosport
Billardo, Trofeo d'Irlanda
■ 19,00 Eurosport
Tennis, Wta di Montreal
■ 20,00 SkySport2
Volley, Serbia&M.-USA
■ 22,00 SkySport1
Beach Soccer
■ 22,50 Italia 1
Boxe, Sarritzu-Pozo

Matarrese contro Rossi: «Abbiamo pagato, ora basta»

Il presidente della Lega Calcio attacca il commissario: «Meritiamo rispetto». La Figc: «Sorpresi»

di Alessandro Ferrucci / Roma

«NON SIAMO DEI LADRI» È il messaggio duro, aspro, stizzito, che Vincenzo Matarrese ha inviato al commissario della Figc Guido Rossi "reo" di aver denunciato del «gattopardismo» intorno al mondo del calcio. Il contesto è la riunione di Lega, indetta per

decidere la cessione dei diritti tv della Coppa Italia. Ma più che un contesto, alla fine, la riunione è apparsa un mero pretesto per "picchettare" ulteriormente (dopo le polemiche di Matarrese con il Ministro Melandri) l'indipendenza e la trasparenza della Lega. L'alfiere è sempre il neo presidente, combattente di antiche e lunghe battaglie all'interno del pallone, ed esperto di dinamiche societarie. Al centro della questione ci sono le dichiarazioni rilasciate in questi giorni da Guido Rossi sulla scarsa volontà del mondo del calcio di mutare regole, risultate poco efficaci: «Possiamo cambiare insieme il calcio, ma basta dare amarezza a chi ne ha già avute tante. Adesso basta. Rossi è utile per il calcio, ma ora basta». Parole che Matarrese, ha giustificato con le numerose lamentele che alcuni dirigenti gli hanno rivolto, per le frasi pronunciate da Rossi: «Ha detto che non si può rubare l'argenteria e poi lamentarsi. Ma qui nessuno ha rubato niente. Magari la battuta gli è scappata. Chi ha sbagliato ha pagato e ora è tempo di voltare pagina. Quante volte dobbiamo pagare? La Lega Calcio non deve essere vista come un'associazione di malavitosi». Quindi, solo una battuta uscita male... E per evitare altri fraintendimenti, la soluzione è presto detta: «Man mano che entrerà nel nostro mondo, ne capirà i meccanismi e farà esperienza con noi. Qui - ha aggiunto Matarrese - c'è gente che vuole collaborare con lui e quindi cerchiamo di evitare incomprensioni che non aiutano».

«Evitiamo inoltre di fare gli avvocati di parte - è stato l'ulteriore invito del presidente della Lega a Rossi -, dicendo che c'è chi non rispetta i tifosi e chi li rispetta. Noi esistiamo grazie ai tifosi e io per primo li ho sempre rispettati. Ma Rossi è entrato in un meccanismo che può essere perverso e si vede che ha avuto qualche amarezza». Amarezza che potrà essere superata con «la volontà di collaborare». Dichiarazioni che in via Allegri sono state accolte con sorpresa e stupore per il tono «aggressivo». Sorpresa soprattutto perché, secondo quanto fanno sapere dalla Figc, certe esternazioni sono avvenute dopo una telefonata conciliante che lo stesso Matarrese ha fatto al Commissario straordinario Guido Rossi. In quanto al reale scopo dell'assemblea è emerso che la Lega presenterà il 30 agosto i calendari di A e B. E i campionati partiranno il 9-10 settembre, mentre la Supercoppa italiana (tra Inter e Roma) è confermata il 26 agosto. Sciolti anche la questione sul giorno da dedicare alla serie cadetta, che resta di sabato nonostante le pressioni di molte società che la vorrebbero di domenica. Problemi, invece, per quanto riguarda i diritti tv. Matarrese, ha confermato che la Lega non ha ancora trovato alcun accordo per la vendita dei diritti della Coppa Italia (che parte oggi). Per questo non saranno trasmesse le prime gare: «Con la Rai - ha spiegato il presidente di Lega - siamo in una fase di studio. Iniziamo comunque la Coppa Italia e speriamo di trovare un accordo per i prossimi turni». Matarrese esclude che le società possano trattare individualmente la vendita dei singoli match di Coppa Italia: «Sarebbe una risposta ineglegante nei confronti del governo che sta preparando il ritorno alla vendita collettiva».



Valentino Rossi risale in sella dopo le vacanze. Foto di David W Cerny/Reuters

MOTOMONDIALE A Brno in qualifica, primo il «dottore» Rossi in testa Hayden insegue Oggi la griglia

Le fiches che ha ancora in tasca ha deciso di puntarle tutte su uno dei suoi circuiti preferiti: Brno. Poi vedrà. Così, Valentino Rossi, per mettere in difficoltà il leader della classifica mondiale, Hayden, ha giocato duro sin dalle prove libere del venerdì. E, nel pomeriggio, si è lasciato tutti dietro le spalle scendendo sotto l'1'58" (a pochi decimi dalla pole dello scorso anno di Sete Gibernau), dopo essere rimasto al comando praticamente per tutta la seconda ora di lavoro. In difficoltà il resto della truppa. Dietro il dottore, in extremis, si è infilata la Kawasaki di Randy De Puniet, mentre è terzo Loris Capirossi che ha girato con le gomme da gara, e con una Ducati lontana dalla giusta messa a punto. Una situazione che ha portato il romagnolo a dichiarare apertamente di preferire la pioggia, peraltro prevista dal meteo, piuttosto che una gara asciutta. Quarto, a conferma del buon inizio della Yamaha, è Colin Edwards, compagno di squadra di Rossi. Ancora più indietro la Honda. La migliore è quella di Daniel Pedrosa, ottavo e preceduto anche da Kenny Roberts (KR-Honda), e con il leader mondiale, Nicky Hayden, solo 11". Soddisfatto Rossi: «È stata una giornata molto positiva per me, perché la moto è andata bene fin dall'inizio e abbiamo avuto il tempo di provare alcune cose che l'hanno migliorata ancor più. Le nuove sospensioni hanno dato l'effetto sperato e questo mi rende ancora più soddisfatto. Per questo penso che il passo è quello giusto, e domani (oggi, ndr) dobbiamo continuare in questo modo».

fr. pa.

JUVENTUS Nulla di fatto al Coni, ora tocca all'arbitrato. All'orizzonte la giustizia ordinaria

Niente conciliazione, si va verso il Tar

di Luca De Carolis

Niente conciliazione per la Juventus, che (almeno per ora) resta in serie B con 17 punti in meno. Ieri gli avvocati e il presidente del club, Giovanni Cobolli Gigli, hanno chiesto alla Camera di conciliazione del Coni di Roma la riammissione in A con penalizzazione dei bianconeri. Una richiesta che ha troncato i già debolissimi margini di trattativa con la Federcalcio, rappresentata dai vicecommissari Coccia e Nicoletti e dai legali Gallavotti e Medugno. Secondo il giudice conciliatore Angelo Piazza (ministro della Funzione pubblica nel primo governo D'Alema)

«l'accordo tra la Juventus e la Figc era impossibile. La società chiedeva la serie A, mentre non ha accettato di discutere in suabordine la discussione sui punti di penalizzazione o la squalifica del campo. Ho quindi dovuto prendere atto che non c'era lo spazio per nessuna conciliazione». I bianconeri insomma non avrebbero accettato neanche uno sconto sulla penalizzazione, offerto loro dai legali della Figc nonostante la linea dura annunciata dal commissario straordinario federale, Guido Rossi («Non ci saranno sconti di fine stagione»). Una versione che stride in parte con quella di un dirigente bian-

conero, secondo cui l'offerta della Figc era inattuabile: «Ci hanno proposto di restare in B senza punti in meno, a patto che tutti gli altri club cadetti fossero d'accordo. Una circostanza impossibile». Come dimostrato anche dalla reazione negativa di Lecce e Brescia, club di B che ieri erano davanti a Piazza come "terzi interessati" per chiedere l'esclusione del club torinese dal campionato. La Juventus ora farà ricorso alla camera di arbitrato del Coni (l'ultimo grado della giustizia sportiva, composta da un collegio arbitrale che emette vere e proprie sentenze) e alla giustizia ordinaria, ossia al Tar del Lazio.

L'annuncio ufficiale arriverà lunedì dopo il cda, ma il club ha già pronta l'istanza al tribunale amministrativo, che verrà discussa il 6 o il 7 settembre. Uno dei legali della Juventus, il professore Stefano Vinti, spiega: «La società deve ancora comunicarci le sue decisioni. Quella sede faremo valere principi come l'illegittimità del processo sportivo o la violazione del diritto al giudice naturale, perché i giudici che hanno sanzionato il club sono stati cambiati in corsa poco prima del processo». La Juventus insomma è pronta alla battaglia: per la serie A.

BREVI

Coppa Italia

Oggi il via: Fiorentina-Giarre e Martina-Juventus

Oggi primo turno della 59/a edizione di Coppa Italia. Tra le gare, Martina-Juventus, Fiorentina-Giarre, Sansovino-Messina, Grosseto-Piacenza, Lucchese-Cesena, Genoa-Spezia, Bologna-Cittadella, Perugia-Arezzo, Rimini-Ternana.

Inchiesta Fifa su svastica dei tifosi croati

Ultra livornesi: «Non abbiamo insultato l'Italia»

Polemiche dopo Italia-Croazia: «Non abbiamo insultato l'Italia - dicono i tifosi livornesi - i cori sulle foibe sono partiti spontaneamente in risposta alla svastica disegnata dai tifosi croati. La nostra protesta non era politica ma solo contro il calcio degli scandali». La Fifa ha avviato procedure disciplinari contro la Federazione croata per la svastica (e i saluti nazisti) dei tifosi croati.

Nazionale

Totti a Donadoni: «Disponibile a tornare in azzurro»

«Sono disponibile a tornare in azzurro, vediamo e parliamoci». Francesco Totti incontrerà Donadoni la prossima settimana.

BASKET Contro la Cina di Yao Ming (ore 12,30) gli azzurri di Recalcati esordiscono in Giappone

Via ai Mondiali, l'Italia prova ancora a sorprendere

di Massimo Franchi

Senza leader né bandiere l'Italia del basket esordisce a colazione nella manifestazione che non le ha mai sorriso. Rompere il digiuno di medaglie nel Mondiale che da oggi al 26 agosto prende il via in Giappone sarà un'impresa per la Nazionale che Recalcati si è portato nel Sol Levante. Un ibrido fra una "sperimentale" imbottita di giovani e seconde linee e la solita squadra tutto sangue e sudore che ha portato all'insperato argento olimpico di Atene 2004. Da quel di ne è passata di acqua sotto i ponti. Accettata la "giustificazione" di Andrea Bargnani scelta numero uno del draft Nba («Mi devo preparare per To-

rono ma l'anno prossimo agli Europei di Spagna ci sono sicuro») e concessa un'estate sabbatica agli stanchi e opachi "milanesi" Galanda e Bulleri, il coach tornato "full time" ha puntato tutto su un'autentica matricola che risponde al nome di Marco Belinelli. Il ventenne bolognese che non ha mai vestito l'azzurro in un consesso internazionale esordisce con i gradi di primo (e quasi unico) terminale offensivo. I giochi d'attacco e palloni decisivi saranno per la sua beata incoscienza che gli ha permesso di diventare la stella della Fortitudo dopo essere cresciuto come playmaker dall'altra parte dei portici bolognesi, nella Virtus distrutta da Madrigali. Accanto a lui, sparirà le sue cartucce

chi all'azzurro non rinuncia mai: capitano Basile passa le estati in collegiale da dieci anni (183 presenze) e non è stanco di faticare sui parquet di tutto il mondo. La coppia dei veterani è completata dal suo compagno blaugrana nel Barcellona Denis Marconato, unica quercia della truppa italiana. È in ritardo di preparazione e oggi si troverà di fronte il gigante Yao Ming, azzeccato da una frattura al piede sinistro appena ricalcificata. Comunque non sa quanto vale e che deve vincere per darsi prendere sicurezza ed identità. Acchiappare uno dei quattro (su sei) posti per gli ottavi è l'obiettivo minimo di una spedizione che potrà decollare se lo faranno

anche gli incostanti Gigli (passato a Treviso al posto di Bargnani) e Mancinelli (atteso da troppo tempo per un'esplosione che non arriva) e se la coppia di registi Di Bella (un Pozzeco con meno talento) e Mordeante saprà guidare i compagni con sagacia. Nel girone D gli Stati Uniti sembrano aver capito la lezione (sesti ai Mondiali di Indianapolis, terzi ad Atene) e hanno portato una squadra (Dwyane Wade e LeBron James le stelle) e studiato come giocano le europee: difficile che toppino ancora. Poi ci sono la Slovenia (nostra bestia nera), Porto Rico (battuto ad Atene) e il teorico materasso del Senegal. Al professor Recalcati il compito di un'altra impresa.

GRUPPO A Oggi il Venezuela

Dopo la guerra Libano in campo

Esordirà oggi alle 13 contro il Venezuela e già essere in campo è un successo. La nazionale libanese cercherà nel suo piccolo di dimenticare al suo popolo gli orrori della guerra. Dopo l'esplosione del conflitto fra Hezbollah e israeliani, la nazionale guidata dal coach americano Paul Coughter è fuggita con pullman passando per la Siria per arrivare in Giordania e poi in aereo in Turchia, portando con sé anche molti familiari dei giocatori, diversamente bloccati in patria. È arrivata in Giappone con la notizia del cessate il fuoco, tirando un grande sospiro di sollievo per giocare senza morte nel cuore con il sostegno di tutti i tifosi. m.fr.